l'Unità / giovedì 26 settembre 1963

Mercoledì manifestazione per i fitti

Dalle proteste sterili all'azione politica di massa: anche a Roma, dopo lo sciopero generale e la grandiosa manifestazione di Milano, i lavoratori reagiscono contro il carofitti e si battono per dare a tutti un'abitazione civile. L'iniziativa delle Consulte popolari è stata preceduta e accompagnata da decine di comizi del PCI, dalla raccolta di firme, di ordini del giorno di protesta approvati nelle fabbriche e in altri luoghi di lavoro.

Iniziative di lotta

Un documento delle Consulte popolari a tutte le organizzazioni politiche e sindacali — Appello delle C. I. della zona S. Lorenzo - Prenestino

Una grande manifestazione di protesta contro il carofitti e per la soluzione del problema della casa avrà luogo, per iniziativa delle Consulte popolari, mercoledì prossimo alle ore 18 in piazza Mastai. Al termine del comizio — al quale sono stati invitati tutti i cittadini e tutte le organizzazioni politiche, sindacali, di categoria — le petizioni che stanno circolando in tutti i quartieri verranno raccolte e portate alla presidenza della Camera dei Deputati. Un'altra importante iniziativa è stata presa ieri dalle commissioni interne della zona S. Lorenzo-Prenestino con l'invio di un appello a tutte le C.I. delle aziende romane affinchè partecipino lunedì prossimo a un convegno cittadino. Sempre ieri si è avuta un'altra dimostrazione della sensibilità popolare sulla scottante questione con la massiccia partecipazione di folla al comizio tenuto a piazza Risorgimento dai compagni Tozzetti e De Pasquale; al termine della manifestazione tre donne si sono iscritte al PCI e mille firme sono state poste sotto una petizione.

Anche a Roma si sta dunque passando dalla protesta individuale e sterile alla lotta politica di massa. Nelle case, nelle strade, nei mercatini, nelle fabbriche, nei cantieri e negli uffici il carofitti e il più generale aumento del costo della vita sono gli argomenti all'ordine del giorno; ovunque si diffonde l'ansia di fare qualcosa per arginare il massiccio attacco del padronato al livello di vita dei lavoratori. Necessaria e tempestiva è stata quindi la decisione delle Consulte di chiamare a raccolta in piazza Mastai tutte le famiglie che vivono nei tuguri, quelle che sono minacciate di sfratto, le famiglie che si stanno indebitando fino al collo per pagare il fitto, che vivono in coabitazione, che proprio in questi giorni si sono sentite porre il ricatto «o accettate l'aumento oppure andatevene».

Le Consulte hanno inviato un appello all'intera cittadinanza, alle commissioni interne, ai sindacati, alle associazioni democratiche, alle personalità politiche affinché diano vita a un vasto movimento unitario che abbia la forza di ottenere: la immediata regolamentazione di tutti i fitti in modo da determinare una riduzione; l'approvazione entro il corrente anno di una nuova legge urbanistica per sottrarre le aree fabbricabili alla speculazione e per affermare il principio della proprietà pubblica del suolo urbano; l'immediata attuazione da parte del Comune di tutte le misure necessarie per la applicazione della legge 167 al fine di rendere disponibili 4.000 ettari da destinare all'edilizia economica e popolare riservando particolari agevolazioni alle cooperative di lavoratori; l'intervento delle imprese pubbliche al fine di ammodernare l'industria edilizia riducendone i costi; la programmazione, da parte dello Stato, di un piano di edilizia sovvenzionata per far fronte al fabbisogno di alloggi popolari e operare una funzione calmieratrice sull'intero mercato delle abitazioni; l'aumento degli stanziamenti previsti dalla legge n. 60 (nuova INA-Casa) secondo criteri che corrispondano al fabbisogno di alloggi delle famiglie dei lavoratori.

Tutte queste richieste formano un blocco unico per una nuova politica della casa; con esse le Consulte affrontano i «diversi, molteplici e tutti ugualmente acutissimi aspetti del problema degli alloggi e del mercato edilizio». L'appello dell'organizzazione democratica ricorda che la «carenza di alloggi economici e popolari costringe ancora milioni di lavoratori italiani a vivere in abitazioni incivili, mentre operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti — che già pagano fitti altissimi — si trovano oggi di fronte alla richiesta di ulteriori insopportabili aumenti».

«Una politica governativa di obiettivo sostegno dei traffici di speculazione che caratterizzano il mercato edilizio, nonché la carenza degli investimenti pubblici a favore dell'edilizia sovvenzionata, l'arretratezza tecnica delle costruzioni, sono le cause di fondo dell'attuale caotica situazione».

Analoghe considerazioni e richieste sono state avanzate dalle commissioni interne di S. Lorenzo - Prenestino. Nell'appello inviato ieri a tutte le aziende della città si prospettano inoltre nuove e moderne esigenze collegate all'ingresso della donna nel mondo del lavoro (servizi di lavanderia, mense, asili-nido, ecc.).

Il problema della casa si pone a Roma in termini angosciosi: attualmente 19.500 famiglie (seimila in più rispetto a pochi anni fa) vivono nelle «abitazioni improprie» (baracche, scantinati, ecc.); 69.000 in coabitazione; ci sono 450 alloggi dell'ICP occupati da 2.000 «abusivi»; migliaia di persone vivono nei palazzi fatiscenti in Trastevere, Campitelli e altri vecchi quartieri. Si tratta di un esercito di 300-400.000 persone che non hanno una casa perché non guadagnano abbastanza per pagare il fitto di un'abitazione civile: ad esse va aggiunta quella massa di «emigranti pendolari» che se potesse si trasferirebbe in città perché nei paesi in cui abita non c'è possibilità di lavoro.

I cittadini che invece una casa hanno già sono angosciati dall'aumento dei fitti. Prima ancora di quest'ultima ondata il livello delle pigioni era già troppo alto. Si guardi agli sfratti: nel 1960 in tutto il Lazio se ne ebbero 9.610; l'anno scorso nella sola Roma 9.500. E' stato calcolato che, in media, il pagamento dei fitti assorbe il 35-40 per cento delle retribuzioni dei lavoratori: questo avviene in un periodo di crescente aumento del costo della vita dovuto alle speculazioni e a cause strutturali della società capitalistica.

Come appare sempre più chiaro a larghe masse di popolazione, il problema della casa non può venire risolto né con la demagogia né con i provvedimenti spiccioli atti magari a fronteggiare situazioni di emergenza. Gli strumenti per imporre una radicale svolta nella politica della casa sono stati già indicati dal PCI e da altre forze democratiche; ma per ottenere successi si deve ora seguire il grandioso esempio dei lavoratori milanesi, sviluppare l'azione di massa nelle strade, nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro.

La manifestazione indetta dalle Consulte popolari rappresenta la prima tappa di un vasto movimento che è già in corso: quella di mercoledì prossimo sarà un punto di arrivo della prima fase di mobilitazione e al tempo stesso un punto di partenza per l'estensione della lotta a tutti i cittadini interessati a una soluzione del problema della casa. Inutile aggiungere che all'iniziativa delle Consulte vanno i più calorosi consensi e il fattivo appoggio di tutti i comunisti.

Pubblica manifestazione

Iniziative per l'Ente Regione

La segreteria del Comitato permanente di iniziativa per l'attuazione dell'Ente regione laziale ha deciso di tenere una pubblica manifestazione che avrà luogo il 27 ottobre o nei primi giorni di novembre, e getterà la base per ulteriori iniziative nei vari centri del Lazio sulla problematica regionalistica in relazione agli aspetti peculiari di ogni singola provincia.

Uno dei compiti principali del Comitato permanente è quello di suscitare il vivo interessamento di tutte le forze che lottano per la realizzazione di riforme economiche e fiscali e per la democratizzazione dello Stato.

A breve tempo dalla costituzione di tale Comitato, numerose sono state le adesioni di pubblici amministratori, parlamentari, sindacalisti, uomini di cultura, organizzazioni sindacali, cooperativistiche e di categoria. Le ultime pervenute sono quelle dei Consigli comunali di Priverno, Genazzano, Lanuvio, Cantalupo in Sabina e dell'UDI di Frosinone. Hanno aderito inoltre: l'on. Claudio Cianca; il sen. Mario Mammucari; il dr. Mario Giovannini, segretario generale della Federazione nazionale dipendenti Enti locali e ospedalieri; il Comitato provinciale dell'UDI di Latina; Aldo Giunti, consigliere comunale e segretario della CdL; Anna Maria Ciai, consigliere comunale; Antonino Conti, sindaco di Pico (Frosinone), (PRI); l'assessore municipale di Civitavecchia, Fernando Barbaranelli; Guglielmo Mergè, segretario della CdL di Gallicano; Licinio Saracini, consigliere comunale di Valmontone; il consigliere Mario Attiani di Valmontone; il consigliere prof. Mario Cocco di Pico; gli scrittori Alberto Carocci, Stefano Landi e Nelo Risi; il prof. Renato Borelli; il prof. Ugo Natoli; il prof. Giambattista Salinari; il prof. Giorgio Tecce; l'avv. Luciano Ventura; l'arch. Rolando Angeletti, segretario generale del Centro nazionale per l'edilizia e la tecnica ospedaliera; l'arch. Italo Insolera; l'arch. Franco Melotti; Otello Angeli, segretario del Sindacato cinema; Giovanni Bottone, segretario della Federazione provinciale parastatali; il dr. Claudio Di Toro; Teodoro Morgia, segretario responsabile della CdL di Roma; Lorenzo Mosi, della CdL di Roma; Renzo Zaccardelli, della CdL di Roma.

In una riunione appositamente convocata, i Comitati direttivi del PRI, del PSI e del PCI di Rocca di Papa hanno unitariamente deciso di partecipare al Comitato permanente. La ADESSPI romana, inoltre, ha inviato la sua adesione mettendo in evidenza le carenze dell'attuale ordinamento scolastico e i compiti che spettano alla Regione in tale fondamentale settore della vita pubblica.

Una donna cacciata dalle case ICP

Il delitto di via delle Rose

L'uxoricida dorme stop all'inchiesta

Forse, Mario Ortensi si è intossicato con i barbiturici - 3 ipotesi sulla tragedia - Interrogato l'amico

Le condizioni di Mario Ortensi, l'uomo che ha ucciso la moglie a coltellate e poi si è ferito con la stessa arma, vanno migliorando: soltanto, egli, continua a dormire nella corsia del San Giovanni. La copiosa perdita di sangue dalle ferite alle braccia, alla coscia sinistra e al collo, aveva fatto temere che l'uxoricida non si sarebbe ripreso dallo choc traumatico: poi, le continue trasfusioni e le cure assidue lo hanno salvato. La polizia, però, non ha potuto egualmente interrogarlo. I medici, infatti, ancora non hanno concesso il permesso di avvicinarlo e bisognerà attendere altre ore prima che la riserva sia sciolta. Ieri, il dott. Caggiano della Squadra mobile ha di nuovo interrogato, a lungo, Carlo Spadacenta, colui che in questi ultimi tempi aveva stretto amicizia con la vittima, Grazia Volpicelli. Lo alibi fornito dal giovane è inattaccabile. Anche per questo, l'ipotesi che nel drammatico accoltellamento fosse implicato un terzo personaggio, è stata praticamente abbandonata dagli investigatori.

Oramai, i fatti sembrano essersi svolti nel modo che è stato possibile ricostruire durante i primi rilievi effettuati nell'appartamento dove è accaduto l'omicidio, in via delle Rose a Centocelle. Mario Ortensi ha accoltellato la moglie che non voleva più stare con lui: poi ha rivolto l'arma contro se stesso. Gli investigatori ora devono soltanto accertare se l'uomo abbia realmente tentato di togliersi la vita, oppure abbia cercato di simulare un'aggressione per far ricadere la responsabilità del delitto su altri, probabilmente sullo stesso Spadacenta.

Il prof. Carella, dell'Istituto medico legale, ha effettuato l'autopsia sulla salma di Grazia Volpicelli. I risultati dell'esame non sono stati resi noti. Lo stesso perito si è recato al San Giovanni per esaminare le ferite dell'Ortensi: queste sono state anche fotografate (a colori) per accertare la loro natura e, in definitiva, se sia stato lo stesso omicida a procurarsele, oppure se siano le conseguenze di una aggressione da lui subita.

A proposito delle condizioni di Mario Ortensi (il quale — ripetiamo — continua a «dormire» malgrado le sue condizioni siano migliorate), ieri è stata avanzata un'altra ipotesi. Non è escluso che l'uomo, prima di scagliarsi contro la moglie, abbia preso dei barbiturici e che, a distanza di oltre 24 ore, sia ancora sotto il loro effetto.

La polizia, intanto, continua ad indagare sulla relazione che si era stabilita tra la vittima e Carlo Spadacenta, mentre l'Ortensi si trovava in carcere. Dalle testimonianze raccolte, è stato possibile accertare che oramai la donna si era stancata del «modo di vivere» del marito e che, per questo, aveva deciso di rifarsi una famiglia con l'amico.

Alle ore 18

Riunione straordinaria domani in Federazione

Per domani alle ore 18, è convocata in Federazione una riunione straordinaria dei compagni segretari di zona e segretari di sezione qui di seguito elencati: **segretari di sezione della città:** Esquilino, Macao, Italia, Pietralata, Tiburtina, Centocelle-Aceri, Prenestina, Nuova Gordiani, Torre Maura, Quadraro, San Saba, Ardeatina, Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia, Cavalleggeri, Aurelia, Borgo Prati, Balduina; **segretari di sezione della provincia:** Monte Compatri, Monte Porzio, Pomezia, Rocca Priora, Tivoli; **segretari di zona:** Mariani (Palestrina), Bardi (Centro), Pagliei (Portuense), Petrucci (Appia), Favelli (Tiburtina), Fusco (Salario), Peloso (Aurelia), Feliziani (Casilina), Maddalena Accorinti (Trionfale).

Data l'importanza dell'argomento, quei segretari di zona o di sezione che non potessero assolutamente intervenire sono tenuti a farsi rappresentare da un altro compagno del Comitato di zona o del Comitato di sezione. La riunione avrà breve durata, e si terrà in Federazione.

Anagrafe

Retata di «testimoni»

Retata di «testimoni volontari» ieri mattina negli uffici dell'Anagrafe. Un funzionario della squadra «ordine pubblico» del la Questura, quella stessa che viene impiegata contro le manifestazioni operaie e per sgombrare le «abusive» dalle case occupate, ha fermato quaranta persone, poi rilasciate nella stessa mattinata.

Da oggi, dunque, secondo gli autori dell'«operazione», per ordinare un documento all'Anagrafe i cittadini i testimoni bisogna che se li portino da casa. Sarà, ma abbiamo forti dubbi... Non crediamo che l'iniziativa di un commissario o di un questore possa stroncare, di colpo, l'attività dei testimoni a pagamento. Il guasto è nel manico, nella legge. Sinora, in fin dei conti, tornava comodo con due o trecento lire, avere il vecchietto a portata di mano pronto a firmare per una carta d'identità o la nascita di un figlio. Eppoi, almeno questa non è una «tradizione» soltanto romana: i testimoni volontari sono in tutti gli uffici anagrafe e preture d'Italia.

Un folle

Fracassa i mobili

In preda ad una violenta crisi nervosa, un uomo di 40 anni ha minacciato di uccidere la madre. L'anziana donna, per fortuna, è riuscita a fuggire e a chiedere aiuto ai vicini. Lui si è allora sfogato scaricando la sua ira contro la mobilia, mettendo a soqquadro la casa: quando sono giunti gli infermieri della CRI, che lo hanno trasportato alla Neuro, aveva sfasciato tutti i mobili.

Mario Gabrielli è il protagonista della penosa vicenda. E' il figlio dello sventurato Pietro Gabrielli il quale, pochi giorni fa, si gettò dal ponte di Ariccia uccidendosi. La polizia accertò che l'uomo si era tolto la vita, esasperato proprio dalle sempre più frequenti crisi nervose del figlio. Ieri alle 13, nell'appartamento di via della Farnesina, Mario Gabrielli, ha perduto ancora una volta il controllo dei propri nervi: si è prima scagliato contro la madre, che però è riuscita a fuggire, poi ha afferrato le sedie e le ha infrante contro i mobili, gli specchi, i vetri delle finestre.

TORNA IL LATTE

Dopo l'aumento decretato dal CIP (venti lire in più al litro) anche grossi produttori hanno deciso di sospendere la «serrata». Tuttavia, la situazione non è certamente tornata normale. Si minacciano infatti nuovi scioperi, se alla stalla il prodotto non verrà pagato 85 lire. Il ricatto si rinnova...

Gli agrari minacciano

Prosegue il tentativo di annientare la Centrale municipalizzata - Stamane assemblea operaia

Da oggi, la distribuzione del latte tornerà quasi normale. Gli agrari, infatti, con un comunicato diffuso ieri sera, annunciavano di aver «deciso di sollevare i produttori dall'impegno di non consegnare il latte alla Centrale». Tuttavia, nello stesso documento, si afferma che l'agitazione degli agrari continuerà nei prossimi giorni e la «serrata» sarà nuovamente messa in atto «qualora le trattative non dovessero soddisfare gli interessi dei produttori». Gli agrari, infatti, non sono soddisfatti della decisione del Comitato provinciale prezzi, che ha stabilito il prezzo del prodotto alla stalla a 70 lire il litro. Nello stesso comunicato, in proposito, si afferma che «tale prezzo è antieconomico per gli agricoltori ed è un prezzo politico fatto ingiustamente gravare sulla sola categoria degli allevatori. I produttori, quindi, non possono accettare il deliberato prezzo alla stalla che, mentre sacrifica la produzione accentuando la smobilitazione delle stalle, premia la gestione pletorica e antieconomica della Centrale di Roma».

E' chiaro, a questo punto, che l'obiettivo che gli agrari volevano raggiungere non era tanto quello di un aumento del prodotto alla stalla. Questo, infatti, lo hanno ottenuto, anche se non nella misura da essi richiesta. In effetti, la loro azione tende ad annientare la Centrale municipalizzata. Questa manovra, contro la municipalizzazione, non è stata contrastata adeguatamente dalla Amministrazione comunale che, mentre da una parte definisce «ingiustificato» e «negativo» l'atteggiamento degli agrari, dall'altra non ha preso nessun provvedimento, sempre nel corso della «serrata», per imporre agli agrari il rispetto della legge per la «zona bianca». Soltanto nel corso di una seduta tenuta ieri mattina, la Giunta aveva rivolto apposita richiesta al prefetto di convocare d'urgenza le categorie interessate dei produttori per diffidarle a riprendere il conferimento del latte alla Centrale.

Questa mattina alle 9, nel cinema «Jovinelli», si riuniranno operai e contadini produttori per manifestare contro l'attacco degli agrari alla Centrale, ribadito in sostanza con il comunicato di ieri sera. L'importante iniziativa è stata presa dall'Alleanza contadini e dalla Filziat-CGIL. Si sta sviluppando, quindi, l'azione dei lavoratori direttamente interessati alla crisi del latte. Queste categorie si muovono sulla base dell'esigenza di difesa dell'azienda municipalizzata e dei piccoli e medi produttori, e per tutelare gli interessi della cittadinanza.

Delegazione ungherese

Ha avuto luogo, nella sede della Società italiana Amici dell'Ungheria, un incontro tra una delegazione ungherese ospite in Italia dell'UNESCO e alcuni professori e studiosi italiani. La discussione si è svolta sui rapporti storici e culturali tra l'Italia e l'Ungheria. La delegazione ungherese, nei prossimi giorni, visiterà i più importanti complessi industriali di Torino, Genova, Napoli e Milano.

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USA Roma, V.le B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877.365

2 morti e 3 feriti

Si rovescia anche l'auto soccorritrice

Due morti e tre feriti all'altezza del km. 19 della via Appia, in prossimità delle Frattocchie: questo il tragico bilancio del drammatico incidente accaduto ieri sera verso le ore 20.

La «Fiat 1100» targata Roma 231320 e condotta dal 24enne Roberto Pizziconi, abitante ad Ariccia in via Borgo S. Rocco 140, mentre effettuava un sorpasso in «terza posizione» è venuta a collisione con l'autocarro «Bianchi» targato CE 26766 proveniente da Roma. A bordo dell'autovettura si trovavano la sorella del Pizziconi, Maria Teresa di anni 20 ed il nipote Alfredo Liberato di anni 10.

Il piccolo Alfredo è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Albano dove però giungeva cadavere, mentre la cugina, ricoverata prontamente al S. Giovanni, veniva giudicata guaribile in 60 giorni.

Roberto Pizziconi, invece, soccorso da una «Giulietta» targata Roma 363696, mentre veniva trasportato a tutta velocità al pronto soccorso del S. Giovanni rimaneva vittima di un nuovo incidente. La «Giulietta», guidata da Odoardo Canavai, di anni 18, con a bordo, inoltre il 19enne Emilio Mazzoli, giunta all'altezza del campo di golf, capotava, ma riusciva a riprendere la strada e a raggiungere l'ospedale. Il giovane moriva poco dopo, mentre i due «soccorritori» sono stati ricoverati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Il Pizziconi aveva ottenuto la patente di guida alla fine del mese di agosto.

Il giorno

Oggi, giovedì 26 settembre (269-96). Onomastico: Cipriano. Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18,13.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 71 maschi e 86 femmine. Sono morti 23 maschi e 27 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 184 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 16 e massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento di temperatura.

Corsi addestramento

L'ENALC ha istituito per l'esercizio 1963-64, in via del Corso 79, corsi di addestramento professionale per personale addetto a servizi di interesse turistico. I corsi sono gratuiti e nulla è dovuto per l'iscrizione.

partito

Dibattiti

VALMELAINA ore 19, in via Valmelaina tribuna politica sui problemi della casa e dei fitti, della 167 e della legge urbanistica. Introdurrà Enzo Modica.

S. GIOVANNI, ore 20, pubblico dibattito sul movimento comunista internazionale. Introdurrà l'on. Alessandro Natta.

Convocazioni

BORGATA FIDENE, ore 20, assemblea (Fusco).

Rinviato il processo Carosi

Il processo per direttissima contro Elio Carosi, che doveva aver luogo ieri mattina, è stato rinviato a dopodomani. Il rinvio è stato chiesto dall'avvocato difensore del giovane imputato per poter studiare adeguatamente gli elementi della incredibile causa. Come è noto, il giovane è stato arrestato per una pena già scontata e poi denunciato per resistenza, oltraggio e violenza alla polizia.

Bimbo investito da un «pirata»

Roberto Zanellato (2 anni, via di Valle Muricana a Prima Porta) è stato travolto da un auto pirata. Il bimbo ha attraversato la strada di corsa per inseguire il suo cagnolino, quando è sopraggiunta la macchina investitrice. E' stato ricoverato al San Giacomo. Guarirà in 35 giorni.

tessuti modelli per Uomo e Signora • biancheria
Attilio Maestri
ROMA VIA C. BALBO 39
PER POCHI GIORNI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
di fine stagione